

Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia 2020

REVIEW A CURA DI Simona Olivadoti - *ATS Milano Città Metropolitana - UOS Prevenzione Specifica nell'ambito delle attività di supporto regionale alla DG Welfare - UO Prevenzione - Struttura Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute – Screening*

REPORT ORIGINALE

Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia. BES 2020, Istat

Il progetto “BES - Benessere Equo e Sostenibile” nasce nel 2010, ed è un set di indicatori sviluppato dall’ISTAT attraverso i quali valutare lo sviluppo sociale, ambientale e economico di una società.

Il BES è costituito da 129 indicatori raggruppati in 12 dimensioni considerate rilevanti per la misura del benessere.

Le 12 dimensioni (o domini) sono:

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e Istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e Patrimonio Culturale
10. Ambiente
11. Innovazione, Ricerca e Creatività
12. Qualità dei Servizi

Di seguito, presentiamo un’analisi approfondita della sola dimensione Salute dell’anno 2020.

L’edizione 2020 del Rapporto ha inevitabilmente risentito della situazione pandemica attuale, ed alla luce di ciò, sono stati inseriti dei nuovi indicatori per monitorare le profonde trasformazioni che hanno investito la società italiana. In particolare, nelle indagini ISTAT sono stati inseriti nuovi quesiti sulla didattica a distanza e sulla fiducia nei medici e sono stati sostituiti degli indicatori per analizzare in modo più tempestivo la vulnerabilità economica delle famiglie. Infine, sono stati introdotti 33 nuovi indicatori volti ad arricchire le informazioni disponibili sugli aspetti sanitari, sulla digitalizzazione, sul capitale umano e sul cambiamento climatico. Nello specifico del dominio Salute sono stati inseriti due nuovi indicatori: mortalità evitabile e multicronicità o presenza di limitazioni gravi tra le persone di 75 anni e più.

Entrando nello specifico della salute, il capitolo si apre ricordando come l’Italia sia uno dei Paesi con la più alta speranza di vita alla nascita e con continui miglioramenti che riguardano tutte le fasi della vita e la diffusione tra i cittadini di stili di vita più sani. Tuttavia, il diffondersi della pandemia di coronavirus SarS-CoV-2 ha rappresentato, nel corso del 2020, una delle minacce più importanti per la salute registrate negli ultimi decenni. L’epidemia ha colpito principalmente gli anziani e le persone più fragili, intensificando le già presenti disuguaglianze sociali.

La prima parte del capitolo analizza e ripercorre la mortalità per Covid, durante le diverse fasi dell’epidemia e l’andamento nelle regioni.

Emerge che l’evoluzione positiva della speranza di vita alla nascita è stata duramente frenata dal Covid-19, soprattutto nel Nord. Un altro dato preoccupante, di quest’ultimo anno, è il peggioramento dell’indice di salute mentale, peggiorato soprattutto per le persone sole nelle fasce d’età 55-64 anni e per le giovani donne di 20-24 anni. Le regioni più colpite sono state la Lombardia, il Piemonte e la Campania.

Analizzando i dati di mortalità per livello di istruzione, emergono significative disuguaglianze a sfavore delle persone meno istruite. Soprattutto durante la prima ondata, il divario di mortalità tra i più istruiti e i meno istruiti si è ulteriormente aggravato. Questo testimonia come i meccanismi che espongono al maggior rischio di morte abbiano agito con maggiore asprezza sulle persone meno istruite.

Per quanto riguarda l'analisi degli stili di vita della popolazione, nonostante le restrizioni e la chiusura delle palestre, il dato sulle persone sedentarie è in miglioramento (passando dal 35,5% del 2019 al 33,8% del 2020), di contro però, abbiamo un aumento di persone in eccesso di peso. Nelle regioni del Nord aumentano i fumatori, mentre diminuiscono nelle regioni del Centro, stesso andamento per il consumo di alcol, che è maggiormente diffuso nelle regioni del Nord, rispetto al Centro e al Sud.

In conclusione, gli indicatori del BES hanno registrato l'impatto della pandemia sulla società italiana, evidenziando come l'emergenza sanitaria ha avuto conseguenze pesanti, portando ad una frenata, e addirittura un arretramento, in alcuni indicatori, e non solo sanitari.

Per leggere il rapporto completo clicca [qui](#)